

Meeting lungo la via dei siti Unesco

Ricca di luoghi d'arte e cultura dichiarati Patrimonio dell'Umanità, la regione Veneto rappresenta una meta d'élite per il turismo Mice evoluto che cerca, sul territorio, un'esperienza non ordinaria, capace di lasciare qualcosa dentro

➡ Luciana Sidari



Mazzorbo - Venissa. Credits Nevio Doz

Il successo di un meeting dovrebbe essere misurato con un parametro che va oltre i classici e ormai scontati ingredienti, ovvero belle camere, sale attrezzate, pranzi e cene accurati, programmi di intrattenimento divertenti, mega spa, team building originali... Spesso a meeting perfetti manca, infatti, l'anima, la sensazione di aver vissuto o visto qualcosa di straordinario che lasci qualcosa "dentro".

Il Veneto è una regione particolarmente fortunata, in questo senso. La sua bellezza, la sua luminosità, i suoi colori – rappresentati nei dipinti e negli affreschi dei suoi grandi artisti – non finiscono mai di incantare. Non per niente aziende e pco scelgono spesso questa bella regione come meta per i loro eventi. Ma c'è anche un'altra ragione che rende il Veneto destinazione d'élite per soggiorni leisure e business: la sua straordinaria ricchezza di siti patrimonio Unesco che, insieme, costituiscono un itinerario d'arte, storia e bellezza naturalisti-

ca di valore unico. Lungo questa ideale via che, come un filo d'oro, unisce le maestose cime dolomitiche, la pianura, la laguna, il mare e le città d'arte **Venezia, Padova, Vicenza, Verona** (senza contare la miriade di città-gioiello minori come **Conegliano, Cittadella, Castelfranco, Asolo, Marostica**) si trovano hotel, centri congressi e

ville di pregio, presso i quali organizzare meeting perfetti. Meeting dove, a fare la differenza, non è solo l'organizzazione impeccabile, ma sono, anche e soprattutto, la cultura, l'arte, la storia, l'unicità di una destinazione, grande o piccola che sia. Oggi più che mai, si presta, ovunque, sempre più attenzione al turismo culturale ma anche al turismo Mice in grado di valorizzare e far conoscere il patrimonio artistico italiano. I siti Unesco, universalmente conosciuti e garanzia di unicità, sono dunque l'occasione per far sì che il pco si trasformi in un "genius loci" e conduca per mano l'ospite allo scoperta dei tesori del territorio.

A settembre, la seconda edizione di WHT Expo

Lo scorso anno, a Padova, si è svolta la prima edizione del World Heritage Tourism Expo, un vero successo. La seconda edizione si terrà, sempre a Padova, dal 18 al 20 settembre 2015. Ad ospitare i siti Pa-



Vicenza. Teatro Olimpico. Opera di A. Palladio. © Archivio Consorzio Vicenza è



Dolomiti. Ph. Francesco Galiffi

trimonio dell'Umanità sarà, ancora una volta, il prestigioso Palazzo della Regione, dove saranno allestiti gli spazi espositivi aperti al pubblico con ingresso libero e avranno luogo gli incontri di approfondimento e b2b per gli operatori del settore.

«L'idea di un turismo armonico, emozionale, legato ad esperienze profonde è oggi estremamente ricercata dai flussi turistici più significativi», afferma **Giacomo Bassi**, Presidente dell'Associazione Italiana Città e Beni Patrimonio Unesco. «Ecco perché i luoghi della cultura, le città d'arte e tutti i viaggi della conoscenza, del sapere e dell'arricchimento interiore sembrano resistere meglio al vento della crisi e sicuramente rappresentano il volano più utile per il rilancio del turismo italiano. Un turismo che, inevitabilmente, deve essere responsabile e sostenibile nel rispetto e per la salvaguardia di questi luoghi che abbiamo l'onere di trasmettere alle generazioni future». Nell'ambito del World Heritage Tourism Expo, sabato 19 settembre, si terrà anche la Giornata del Turismo Responsabile e del Turismo Culturale Italiano 2015.

I siti Unesco del Triveneto

Questa nuova consapevolezza ci permette di suggerire ai pco e agli event manager che si accingono a pianificare un meeting, di percorrere, come gli antichi pellegrini, una nuova via: la **"VIA dei Siti Unesco"** e suggeriamo a tutti di percorrerla scegliendo quelle strutture ricettive che sorgono vicino ai siti Unesco e che, nei loro programmi e pacchetti inseriscono visite (o eventi) in grado di valorizzare al meglio il territorio dove di fatto so-



Verona. Piazza Erbe e Madonna Verona © Verona Tuttinorno - Ph. Renata Farina

no le radici della nostra civiltà, dove abitiamo, lavoriamo e dove cresceranno le generazioni future alle quali dobbiamo trasmettere come *heritage* il senso della responsabilità, del bello e dell'unicità dei siti riconosciuti patrimonio dall'Unesco. I siti non conoscono confini, nel Triveneto attualmente si contano l'area archeologica di **Aquileia** e la **basilica patriarcale**, il sito longobardo di **Cividale del Friuli**, il sito preistorico di **Palù di Livenza**, **Venezia** e la sua **Laguna**, l'**Orto botanico di Padova**, la città di **Vicenza** e le **Ville Palladiane** del Veneto, la città di **Verona**, le **Dolomiti** (dell'Alto Adige del Veneto e del Friuli) il **Delta del Po**, antichi insediamenti alpini (molti sono a breve distanza dal Lago di Garda). Altri siti sono stati candidati e in attesa della nomina (**Palmanova**, le **colline del Prosecco**, il **Lago di Garda...**).

In questa sede non è possibile descrivere la bellezza o la maestosità delle Dolomiti, l'armonia del centro storico di Vicenza, l'eleganza dei palazzi e delle ville progettati da Andrea Palladio, il genio che ha fatto conoscere nel mondo lo stile palladiano; non ci possiamo dilungare sulla stratificazione di culture che rende Verona (ma anche il lago di Garda) un esempio di come la storia proceda componendo un puzzle straordinario delle varie dominazioni (dalla preistoria ai Romani fino a Teodorico, dagli Scaligeri ai Veneziani, da Napoleone agli Austriaci, e poi dallo stato sabauda allo quello italiano... A noi resta la bellezza di Verona e del Lago, così come ci restano Venezia e la Laguna, la Riviera del Brenta, insomma i luoghi dove viviamo e che possiamo contribuire a proteggere, facendo conoscere la loro storia. ■



Padova. Orto botanico. Archivio fotografico Padova Terme Euganee Convention & Visitors Bureau/Gabrio Tomelleri